



## **HUMAN+.** **Il futuro della nostra specie**

27 febbraio – 1 luglio 2018

Cyborg, superuomini e cloni. Evoluzione o estinzione? Che cosa vuol dire essere un uomo o una donna oggi? E come sarà tra cent'anni? Nel frattempo la tecnologia fa passi da gigante. Dobbiamo continuare ad accettare che la nostra mente, il nostro corpo e la nostra vita quotidiana vengano modificati o esistono confini che non andrebbero superati?

La mostra **HUMAN+.** **Il futuro della nostra specie** esplora i potenziali percorsi futuri dell'umanità considerando le implicazioni delle tecnologie passate ed emergenti. Il simbolo "+" in *Human+* comporta un orientamento positivo per il futuro della nostra specie. Ma qual è questo orientamento? Per gran parte del Novecento, il progresso è stato misurato in base all'incremento di velocità ed efficienza – maggiore rapidità significava più forza ed efficacia – ma tutto ciò ha avuto come effetto collaterale quello di renderci più grassi, più tristi e più stanchi. C'è bisogno di ridefinire il concetto di riuscita.

Il XXI secolo sarà caratterizzato dalla convergenza di settori come la biotecnologia, la robotica e l'intelligenza artificiale. Manipolazione di processi biologici, controllo di apparati meccanici e digitali, creazione di un'intelligenza non biologica al di sopra e al di là della comprensione umana: questi progressi sollevano interrogativi di natura etica sull'appropriazione della vita e l'alterazione dell'io. Le forze convergenti di queste e altre correnti ci porteranno in luoghi nuovi e sconosciuti.

Dalle provocazioni sottili ai grandi gesti, le opere in mostra ragionano sul modo in cui questi cambiamenti possono essere adottati e assimilati. Il valore della speculazione, infatti, non sta nella previsione ma nella riflessione. Per che cosa stiamo lottando?

Consapevolmente o meno, stiamo disegnando il nostro futuro, e ogni disciplina avrà un ruolo in questo processo. In mostra artisti, designer e scienziati ipotizzano e immaginano molti futuri possibili. Ora tocca a voi.

## **HUMAN+** **The Future of Our Species** 27 February – 1 July 2018

Cyborgs, superhumans and clones. Evolution or extinction? What does it mean to be a human today? What will it feel like to be a human a hundred years from now? Technological capabilities are increasing at a rapid pace—should we continue to embrace modifications to our minds, bodies and daily lives, or are there boundaries we shouldn't overstep?

**HUMAN+:** **The Future of Our Species** is an exhibition that explores potential future trajectories of humankind by considering the implications of both historical and emerging technologies. The 'plus' symbol in *Human+* implies a positive direction for the future of our species. But what is that direction? For the majority of the 20th century, progress has been measured by increased speed and efficiency—faster, better, stronger—but the side effects have been fatter, sadder and exhausted. Our definition of success needs to be recalibrated.

The 21st century will be characterized by the confluence of fields such as biotechnology, robotics and artificial intelligence. Manipulating biological processes, controlling digital and mechanical machines and creating non-biological intelligence above and beyond what humans can comprehend— these advances raise ethical questions about the appropriation of life and the alteration of the self. The converging forces of these and other currents will lead us to a new and unknown place.

From subtle provocations to grand gestures, the artworks in this exhibition consider how these changes might be adopted and assimilated. The value in speculation is not prediction, but reflection. What are we striving for?

We are designing our future, consciously or not, and every creator, whatever their discipline, will play a part in this process. In this exhibition artists, designers and scientists speculate on and imagine many possible futures. Now it's your turn.